Anno 50 N. 316
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero,

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 13 nov. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI
Udine, Vi...
Milano...
Il ...

Conto Corrente ...

# Movimento di truppe nemiche nel Trentino

## Un altro cannone da 150 abbandonato dagli austriaci

## Il comunicato ufficiale

ROMA, 12 — COMANDO SUPREMO 12 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 537)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, E' SEGNALATO INSOLITO MOVIMENTO DI TRUPPE NEMICHE E DI CARREGGI NEL SETTORE TRA VALLARSA E VALLE DI TERRAGNOLO. — NELLA ZONA DI VALLE D'ASTICO E SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, DUELLI ARTIGLIERIE E AVVISAGLIE DI PICCOLI NUCLEI.

SULLA FRONTE GIULIA, IL TEMPO SERENO FAVORI' L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. — RAFFORZAMMO L'OCCUPAZIONE DI QUOTA 309, NEI DINTORNI DELLA QUALE FU TROVATO UN ALTRO CANNONE DA 150, ABBANDONATO DAL NEMICO. — IN PICCOLI SCONTRI DI FANTERIA PRENDEMMO UNA VENTINA DI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA.

## La forte resistenza dei romeni contro gli invasori

BUCAREST, 11. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Abbiamo respinto tre attacchi nella valle dello Slanio in Moldavia; nella valle del Buzeu a Tablabutz e a Predelus la situazione è invariata; nella valle del Prahova, dopo un violento bombardamento da parte dell' artiglieria nemica, abbiamo preso una trincea.*

*Sulla sinistra dell' Olt il combattimento continua violentemente; abbiamo progredito verso nord ed abbiamo preso il monte di Fruntzila.*

*Alla destra dell'Olt abbiamo arrestato un attacco nemico a Rigloul Saracinesti.*

*La lotta continua sulle colline della Moldavia ad est dell'Jiul; ad Orsova calma.*

« Fronte del sud. — *L'artiglieria nemica è stata attivissima. Sul Danubio abbiamo respinto un piccolo tentativo di sbarco del nemico alla foce dell'Olt.*

*In Dobrugia la situazione è invariata* ». (Stefani)

## La rapida marcia russa costringe Mackensen a ripiegare

PIETROGRADO, 12. — *Gli attacchi russi alla testa di ponte di Cernavoda partono dalla riva occidentale del Danubio.*

*Il villaggio di Dunarea che i russi occuparono è di fronte a Cernavoda, ad un chilometro e mezzo dal fiume sulla linea Bucarest-Cernavoda.*

*Si crede che solo piccoli distaccamenti nemici abbiano passato il Danubio.*

*La rapidità dell'avanzata russa sul fronte romeno è tanto più notevole perchè le forze impegnate sono importantissime.*

*L'occupazione di Hirsova e della regione che si estende da venti a trenta chilometri oltre e ad est di questa località, prova che i russi progredirono negli ultimi giorni di circa quaranta chilometri.*

*Mackensen dovette ripiegare, vedendo che dalla riva opposta del Danubio il suo esercito era minacciato di fianco ed alle spalle.* (Stef.)

## Si conferma la ritirata di Mackensen

PIETROGRADO, 12. — *Si ha da buona fonte che le truppe russo-romene, operanti in Dobrugia, progredirono considerevolmente in direzione sud negli scorsi giorni. Lo sgombro da parte del nemico del villaggio e della città di Hirsova, punti strategici importanti, dimostrano che gli alleati ottennero notevoli successi e occupano una posizione minacciante l'ala destra dell' esercito austro-tedesco-bulgaro.* (Stefani)

## Una bella vittoria dei serbi

### Le gravi perdite dei bulgari che lasciano 600 prigionieri con 10 ufficiali

SALONICCO, 12. — Il comunicato ufficiale serbo dice:

« *Le truppe serbe sulla Cerna effettuarono nei giorni 10 e 11 una serie di attacchi contro il nemico che, malgrado l'accanita resistenza dello avversario, furono coronati da completo successo.*

*In un brillante attacco le nostre truppe tolsero al nemico le posizioni potentemente organizzate di Cuke ed occuparono la metà sud del villaggio di Polsk.*

*Oltre enormi perdite, il nemico lasciò nelle nostre mani 600 prigionieri dei quali una diecina di ufficiali, fra cui un tenente colonnello.*

*Il nemico dovette pure abbandonare tutta la sua artiglieria trovantesi a Cuke, che comprende parecchi mortai e cannoni di campagna che si trovavano nelle nostre linee ed in quelle del nemico.*

*Le nostre truppe raccolsero già un cannone di montagna e una diecina di mitragliatrici, nonchè una enorme quantità di materiale da guerra. I combattimenti continuano.* (Stef.)

## I comunicati di Parigi e Londra

PARIGI, 12. — Il comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

« *Sulla riva destra della Cerna le truppe serbe, pronunciando una vigorosa offensiva nella regione montagnosa di Cuke (fronte del Olcocivir), sconfissero le truppe bulgare, ricacciandole, malgrado viva resistenza, dalle posizioni fortemente organizzate che occupavano. Finora caddero nelle mani dei serbi cinquecento prigionieri, fra cui una diecina di ufficiali, dieci cannoni e dieci mitragliatrici.*

*Alla nostra ala sinistra la lotta di artiglieria rimane assai viva. Respingemmo parecchi tentativi del nemico su vari punti del nostro fronte* ».

LONDRA, 12. — Il comunicato ufficiale dell'esercito inglese di Salonicco dice:

« *I pezzi di marina inglesi bombardarono con successo i bivacchi nemici. Malgrado il cattivo tempo l'artiglierie e le pattuglie inglesi agiscono incessantemente sui due fronti* ». (Stefani)

## Il comunicato bulgaro

BASILEA, 12. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dell'11 novembre dice:

« Fronte della Macedonia. — *All'ovest della ferrovia di Monastir-Florina fuoco di artiglieria abituale; ad est della medesima linea ed all'anello della Cerna, tutto il giorno vivaci combattimenti. Attacchi reiterati del nemico furono respinti. I combattimenti continuano.* (Vedere comunicato ufficiale serbo sulla loro fine).

« *Su tutto il resto del fronte, debole fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie. Sul litorale dell'Egeo calma.*

« Fronte della Romania. — *Niente d'importante da segnalare* ». (Stef.)

## La battaglia sulla Somme

### I comunicati ufficiali

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme abbiamo effettuato nel pomeriggio un vivace attacco sul villaggio di Sillysel, del quale abbiamo riconquistato la maggior parte. Le nostre truppe occupano i margini nord-est e sud-est; la lotta continua nella parte orientale del villaggio, ove il nemico resiste ancora accanitamente.*

*La cifra dei prigionieri contati finora supera il centinaio, tra cui quattro ufficiali.*

*A sud della Somme un tentativo dei tedeschi sulle nostre posizioni di Pressoire è stato respinto a colpi di granate.*

*La lotta di artiglieria continua abbastanza violenta da una parte e dall'altra nelle regioni di Ablaincourt e Gomecourt; cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte* ». (Stef.)

LE HAVRE, 11. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Azioni di artiglieria poco intense nella regione di Dixmude e lotta a colpi di bombe nel settore di Boesinghe* ». (Stefani)

## Una magnifica operazione degli aviatori francesi

PARIGI, 11. — (Ufficiale). *Nella giornata del 10 corrente, fra le 10 e le 11 un gruppo di 17 velivoli inglesi ha bombardato le acciaierie di Follingon (a nordovest di Saarbruck). Mille chilogrammi di proiettili sono stati lanciati sugli edifici, i quali hanno subito gravi danni.*

*Durante l'operazione, gli aeroplani inglesi hanno operato parecchi combattimenti con velivoli nemici, tre dei quali sono stati abbattuti.*

*Nella notte seguente, fra le 20 e le 21 otto nostri apparecchi hanno effettuato un nuovo bombardamento contro le stesse officine, lanciando 1600 chilogrammi di proiettili. Sono stati constatati parecchi incendi. Tutti i nostri velivoli sono ritornati incolumi.*

*Nella notte dal 10 all'11 le nostre squadriglie hanno crivellato di proiettili le stazioni di Ham, di Saint Quintin, di Tornier e di Nesle (nella regione della Somme), l'aerodromo di Vieuze, gli alti forni di Ronbach, gli hangars di Frescaty e gli alti forni di Augondange. Queste operazioni hanno causato gravi danni al nemico, provocando parecchie esplosioni ed incendi.*

*I velivoli tedeschi hanno bombardato nella notte dal 10 all'11 parecchie città francesi. Sono caduti su Nancy e su Luneville proiettili che non hanno causato vittime nè danni. Anche la città aperta di Amiens è stata bombardata ripetutamente nella scorsa notte; nove persone della popolazione civile sono rimaste uccise, 26 ferite.* (Stefani)

## Il comunicato tedesco

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Il tempo sereno favorì dalle due parti l'artiglieria e gli aviatori.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera). Al nord dell'Ancre una nostra pattuglia fece una irruzione in una posizione nemica. Gli inglesi con un attacco notturno al nord-est di Courcelette riuniscono a penetrare su piccola estensione delle nostre trincee avanzate.

« Un combattimento casa per casa presso la chiesa di Sailly Saillysel procurò ai francesi piccoli vantaggi.

Ieri gli attacchi degli aviatori nemici contro località dietro il nostro fronte, cagionarono lievi danni militari.

## Il bollettino germanico sul fronte orientale

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Con importanti effettivi nuovamente condotti al fronte, i russi tentarono di riprenderci le posizioni conquistate presso Skrobova, senza riuscirvi.

« Sulla Najarowka le truppe tedesche penetrarono nella posizione principale russa, a sud-ovest di Foldw Krannolesie e respinsero di notte cinque violenti contrattacchi nemici.

« Fronte dell'arciduca Carlo). Sullo Smotrec nei Carpazi un attacco dei cacciatori tedeschi è riuscito. Gli attacchi delle truppe tedesche ed austro-ungariche sul fronte nord della Transilvania, continuarono. All'ovest della strada fra Predeal e Sinaia parecchie linee fortificate romene furono prese. Sui colli più ad ovest avvennero ieri soltanto piccoli combattimenti, nei quali prendemmo alcune posizioni sulle colline.

« Fronte balcanico. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen). Nessun cambiamento.

« Fronte macedone. — Al sud di Borca vi furono combattimenti dei nostri distaccamenti di fianco con le truppe francesi. Nella parte orientale della pianura di Monastir, sulle colline a nord di Cerna, le forze francoserbe effettuarono parecchi attacchi e non riuscirono. Il nemico potè penetrare sul Polog in una posizione avanzata.

« Sul fronte dello Struma ricominciò l'attività dell'artiglieria dalle due parti del lago di Butkowo ». (Stef.)

## Le pensioni privilegiate di guerra

### Aggiunte e modificazioni alla legge

ROMA, 12. — Il Governo, che ha sempre avuto a cuore le sorti delle famiglie di coloro che sacrificarono la vita per la patria, ha stamane sottoposto alla firma di S. A. R. il luogotenente generale un decreto portante aggiunte e modificazioni alle disposizioni vigenti sulle pensioni di guerra privilegiate.

Coll'art. 1 si stabilisce che alle vedove dei militari, in caso di passaggio a nuovo matrimonio, sia liquidata una indennità che corrisponde a quattro annualità della pensione per lo vedova che non abbia prolè e non superi l'età di 35 anni e a tre annualità negli altri casi, sempre che la vedova non abbia oltrepassato il 50.o anno.

Col successivo articolo, pure essendo dimostrato che le pensioni in Italia son più elevate di parecchi altri Stati e perciò tali da soddisfare anche le famiglie più numerose, si è affermato il principio che alle famiglie stesse debba spettare una pensione maggiore, concedendosi un aumento di lire 50 annue per ciascuno dei figli che non abbiano compiuta l'età di 18 anni quando superino il numero di due, se vi è la vedova, o di 4 in mancanza di questa.

L'art. 3 estende la concessione della pensione ai figli legittimi o legittimati in alcuni casi nei quali ne erano finora esclusi; dichiara che lo stesso diritto spetta alla vedova, anche se il matrimonio venne contratto dal militare dopo riportate le ferite o le malattie che ne determinarono la morte, quando sia anteriore il mandato di procura o la richiesta di pubblicazioni.

Con gli art. 4 e 5 è ammesso il diritto alla pensione a favore dei figli naturali riconosciuti dal militare o dichiarati tali per sentenza, o comunque inscritti nei ruoli degli orfani di guerra (D. L. 6 agosto 1916 n. 968). Il medesimo beneficio viene accordato per analogia di criteri, alla madre che abbia riconosciuto come figlio naturale il militare.

Inoltre nei rapporti dei genitori e dei fratelli e sorelle del militare sono stabilite importanti innovazioni al fine specialmente di concedere loro la pensione anche quando il defunto risulti, anzichè l'unico, solamente il necessario e principale sostegno degli aventi diritto, così pure allorchè tale condizione invece di verificarsi al momento della morte del militare, come fino ad ora era tassativamente prescritto, sia dimostrata in seguito, entro il termine di cinque anni ed altresì qualora sopravvenendo la morte del padre del militare, vengano a trovarsi in istato di bisogno gli altri congiunti suddetti.

E' estesa del pari la concessione agli stessi aventi diritto quando il padre del militare abbia abbandonato la famiglia e sia incorso nella perdita o nella sospensione della pensione per condanna penale, previa riduzione, in quest'ultimo caso, di un terzo dell'assegno.

La pensione dovrà essere liquidata nella misura più favorevole quando più militari della stessa famiglia abbiano perduta la vita per causa di servizio, purchè taluno di essi sia caduto in guerra e sussistano gli altri requisiti necessari. Trattandosi però di pensioni subordinate alla condizione di un determinato stato di indigenza è anche ammesso che queste possano graduarsi secondo l'entità dei redditi accertati, anche posteriormente alla concessione, provvedendo in tal modo con opportuni criteri di perequazione, ad eliminare gli inconvenienti cui dava luogo il precedente sistema, troppo rigido ed uniforme.

Si dispone pure la concessione delle pensioni alle famiglie dei militari morti in istato di prigionia o scomparsi in guerra. Viene portato da uno a due anni il termine prescritto per richiedere la liquidazione della pensione, e sono inoltre accordate speciali agevolazioni nei casi in cui la trascrizione della dichiarazione di irreperibilità del militare avviene con qualche ritardo (Art. 19).

Disposizioni queste, che permetteranno alle famiglie dei nostri valorosi caduti, di far valere tempestivamente i loro diritti, non essendo possibile, per difficoltà intrinseche, di estendere a loro riguardo il procedimento di ufficio, che fu già ammesso con recente decreto per i mutilati e gli invalidi.

Rispetto a questi ultimi, è stata riconosciuta l'opportunità di una riforma inspirata al principio già sanzionato dalla maggior parte delle moderne legislazioni, che gli assegni d'invalidità siano commisurati al grado della inabilità a profitto, anzichè al servizio militare.

La determinazione delle nuove categorie di infermità è demandata ad un regolamento da emanarsi. L'esperienza non breve fatta dal ministero del tesoro per la concessione di acconti a vedove ed orfani dei militari caduti in guerra ha dato risultati tanto soddisfacenti, da considerare l'estensione del provvedimento non solo a casi finora non ammessi, ma altresì a beneficio di genitori o collaterali che abbiano urgenti bisogni di soccorso per essere rimasti privi di tutti o della maggior parte dei mezzi di sussistenza. Nuovi provvedimenti completano e rendono maggiormente liberale il nostro sistema di pensioni di guerra, che già era più favorevole di quello in vigore per la maggior parte degli Stati belligeranti, non soltanto in relazione alla misura degli assegni, ma altresì alle categorie di assegnatari, alcune delle quali (ad esempio figli naturali, genitori, fratelli e sorelle nubili, minorenni dei militari) non sono neppure considerate da varie legislazioni estere. (Stefani)

## Il sottomarino U 53 affondato nelle acque del Canadà?

NEW YORK, 12. — *Il* World *di Boston, dice: Il capitano inglese Hochelage, giunto a Louisbourg nella New Scotia, dichiarò che il sottomarino «U 53» fu affondato al largo di Sydney (Canadà) dalla nave esploratrice canadese* Stanley. *E' impossibile ottenere dalle autorità canadesi la conferma o la smentita di questa notizia.* (Stefani)

## M...gioni friulani

### Un gentiluomo artista

Dall'antica e potente famiglia di Cucagna (Coccanea) nell'alto Friuli, il ramo dei Freschi era calato ad insediarsi nel castello di Cordovado e nel vicino Ramoscello, luoghi che Ippolito Nievo illustrò nelle famose « Confessioni di un Ottuagenario », dove si parla molto di un Partistagno, antenato dei Freschi.

Ed oltre molti predecessori irrequieti colti e geniali, va ricordato l'illustre patriota conte Gherardo Freschi da Ramoscello, che fu pure insigne agronomo e si rese benemerito al Friuli divulgando la coltivazione del baco da seta e col giornale « l'Amico del contadino ». Il figlio Gustavo è morto nel 1893 deputato al Parlamento.

Antonio Freschi di Cordovado, la cui morte recente passò quasi inavvertita, ebbe la nobiltà della nascita, del cuore e dell'arte; gentiluomo e patriota entusiasta, rifuggiva con signorile noncuranza da ogni forma esteriore dell'etichetta, ma portò in sè ed esercitò fin all'ultimo tutte le qualità e tutta l'azione che i francesi riassumono nel motto: « noblesse oblige ».

Vera figura dell'epoca romantica, fu bellissimo, affascinante nei modi e conservò fino all'ultima ora le notevoli attrattive del suo tipo simpaticissimo; a guardarlo s'indovinava subito il gentiluomo di razza, l'artista nato, mentre conoscendolo bisognava amarlo ed ammirare la perfetta fusione di due qualità quasi sempre in contrasto.

Fu allievo prediletto di Antonio Bazzini e nel 1847 di appena nove anni, suonò qui a Udine in un concerto di beneficenza festeggiatissimo quale violinista eccezionalmente precoce.

E vero grande concertista si rivelò nei molti concerti dati in seguito nelle principali città d'Italia e come tale fu salutato dalla stampa estera più autorevole, quando circa 20 anni fa, più che cinquantenne fece il suo ultimo giro artistico col comm. Cesare Pollini, pianista di Corte e direttore del Liceo musicale di Padova che oggi porta il suo nome.

Io oggi mi sento commosso nel ricordare che di 78 anni Antonio Freschi, il vecchio gentiluomo, l'artista sempre entusiasta, ancora la mattina del 7 ottobre scorso, il giorno stesso della sua morte, suonò per più di un'ora il suo inseparabile violino.

Per accontentare i genitori egli assolse la laurea di giurisprudenza, ma poi ritornato all'arte prediletta, si perfezionò nel contrappunto, sempre sotto la guida del Bazzini che in quel tempo abbandonava i trionfi del concertista, per rivelarsi unico e grande compositore nel genere strumentale e sinfonico.

Nominato direttore del Conservatorio di Milano e divenuto l'amico carissimo del suo allievo, l'illustre maestro ogni autunno si recava dai Freschi per riposarsi, e nella gran calma dell'ambiente signorile ed affettuoso egli scrisse quasi tutte le migliori sue composizioni.

Ed oltre il Bazzini, ospite fisso e prediletto, Cordovado, il ridente paesello friulano vide passare per più di mezzo secolo i più famosi maestri, i concertisti più celebrati che giungevano quasi in pellegrinaggio artistico, sempre e sempre festeggiati dalla splendida ospitalità del conte e della contessa Carlotta; l'anima eletta e vigile del castello e l'ispiratrice di ogni più alta idealità.

E per quanti esordienti, alcuni divenuti poi celebri, altri come me restati sconosciuti, non fu il conte Antonio un mecenate generoso ed illuminato?

Chi era stato a Cordovado una volta sola, non poteva mai più dimenticare i deliziosi e profondi godimenti spirituali, le grandi e sempre preziose sorprese che offrivano quei trattenimenti.

Un amico intimo del Conte per più di 25 anni, spesso riceveva da lui un espresso:

« Vieni, domani è qui Thompson.... Hubermann ecc. »; oppure: « Ti aspetto stasera senza fallo; porta il violino che « dobbiamo leggere un nuovo quartetto di Bazzini...... ».

Mi par di rivivere quei momenti..... Si eseguiva a prima vista con religiosa attenzione, con ardente curiosità, mentre il maestro seduto in disparte ci ascoltava consigliandoci di tanto in tanto; la insigne pianista Maria di Gropplero ci voltava le pagine, e Cesare Pollini (altro illustre scomparso) col prezioso manoscritto in mano riscontrava e correggeva gli errori della prima copiatura.

Spesso dall'antica porta del castello scendeva in paese un'allegra e rumorosa brigata che parlava di tutto fuorchè di musica e che molte volte finiva per assistere ad una sfida di boccie, nelle quali il conte si teneva invincibile ed era quasi sempre sconfitto.

Quanti frizzi specialmente di Bazzini sul povero conte Antonio!

Ma la vendetta non era lontana, e più tardi nel salottino da giuoco, seduti al famoso scarabocchio, toccava al Bazzini, che seriamente si credeva giuocatore, di protestare indignato contro la sfacciata fortuna del suo allievo. E spesso il fortunato avversario si vedeva costretto di barare per....... perdere e godere della gioia del venerato maestro che se ne andava diletto trionfante.

Serate indimenticabili, delle quali non resta che un dolce e melanconico ricordo....... le più belle figure che vi brillarono sono quasi tutte scomparse

e i sopravvissuti trovansi oggi sparsi e divisi pel mondo.

E non divisi dallo spazio soltanto; Kubelick, Hubermann, Riccardo Strauss e tanti altri, oggi non sono più i confratelli illustri, ma i campioni di una razza e di una civiltà contro la quale la più grande Italia combatte per la buona causa, per la sicura Vittoria e per la sua completa emancipazione.

Pure ammirando profondamente la arte tedesca che fino a Beethoven fu la continuazione naturale dei nostri maestri del 700, noi oggi dobbiamo ritornare alle gloriose e pure fonti della arte nazionale, che fecero dell'Italia la maestra del mondo.

E il conte Antonio fu un vero apostolo di un'arte sinceramente italiana; egli alzava sempre la voce per difendere e glorificare le nostre vecchie tradizioni, per ammonire i giovani maestri troppo impulsivi nell'entusiasmo di un'arte esotica e non sinceramente ispirata.

Egli pure fu un buon compositore e anche nelle più complicate raffinatezze del moderno progresso, conservò sempre la linea e l'ispirazione italiana. Molte sue composizioni sono nel buon repertorio da concerto, ed il suo ultimo quartetto pochi anni fa venne eseguito con vivo successo a Padova, a Milano ed all'estero.

Nel famoso salotto di Cordovado oggi tutto tace e nel silenzio riposano come in un museo i molti e preziosi cremonesi raccolti dal Conte, mentre innumerevoli ritratti di tanti famosi artisti del secolo scorso, ricordano con dediche piene di affetto e di ammirazione lo scomparso Castellano.

Vero castellano dei tempi nostri; artista e mecenate, Antonio Freschi ha compito la sua missione nell'unico modo che oggi ci può far comprendere ed amare la nobiltà.

X X

# Cronaca Provinciale

## I friulani caduti

Cap. magg. Giusppini Ernesto
di NOGAREDO DI PRATO

dei ... reggimento fanteria. Caduto da valoroso in un combattimento nel Trentino il 16 maggio 1916.

## Da CORMONS

## Il genetliaco di S. M. il Re

### Il manifesto del sindaco

Ci scrivono 11 (n.):

Le cime degli alberi che coprono il colle Quarin sono dorate dai primi raggi del sole, che squarcia la nebulosa orizzonte, che spezza qualche nuvoleta vagante, che dà un sereno di primavera, che offre una vera giornata di festa: è la festa del Re. I cittadini non lo ignorano e le bandiere ad una ad una si spiegano, dando alle vie il segno del giubilo nazionale. I manifesti del Sindaco, che chiudono lo stemma di città in un bordo tricolore, chiamano intorno crocchi di militari e borghesi, che lietamente leggono:

CITTADINI !

Per la seconda volta, sotto il sacro vessillo della Nazione, noi festeggiamo il Genetliaco di Colui che volle ridonarci alla Patria, compiendo generosamente i voti dei nostri cuori, anelanti a libertà durante il secolare servaggio.

La speranza e la fede che, or è un anno, animavano i nostri petti, si sono fatte più forti, più gagliarde, più forte, più gagliardo è oggi l'amore, più terribile la minaccia, con la fierezza intrepida negli occhi e la parola buona sulle labbra, centuplicare le energie dei nostri soldati, trasmutare i valorosi in eroi.

CITTADINI !

Questo sia giorno di esultanza per tutti. Noi festeggiamo nel Re nostro il Simbolo animatore della nostra giusta guerra, il Segnacolo di giustizia e di civiltà che trasse la Nazione in armi; noi festeggiamo Colui che sta tramando al futuro la voce della mai smentita civiltà latina, Colui che per il sogno della tranquilla pace dei popoli, di primo Cittadino si fece primo Soldato.

CITTADINI !

E' da questo lembo di Patria redenta che più forte deve levarsi la voce d'onore: benedicendo al nostro Re noi esaltiamo tutti i fratelli che per la nostra libertà lottarono e lottano, spargendo il nobile sangue, poichè Egli è il duce della Vittoria.

In alto i cuori, gli animi esultino in questo giorno auspicato, in questa ora di grande vittoria: in alto i cuori, gridando: « Evviva il Re nostro ! — Evviva il Re buono ! — Evviva il Re vittorioso ! »

### Il telegramma al Re

Il cav. Antenore Marni ha pure spedito il seguente telegramma:

A. S. E. il Generale I.o Aiutante
da campo di S. M. il Re
ZONA DI GUERRA.

Cormons festeggia con devozione il Genetliaco di S. M. il Re, esprimendo il voto concorde di saluto, di bene, di gloria, del quale V. E. vorrà essere l'autorevole interprete presso il Re vincitore.

* *

Il Municipio, quale atto d'omaggio verso l'amata persona del nostro Re, ha offerto per la distribuzione ai soldati oltre 5000 opuscoli, tra i quali la pubblicazione d'occasione del Capitano Alfredo Donadeo « XI Novembre MCMXVI. »

E' stato pure disposto affinchè i vecchi ricoverati presso la Casa di Ricovero abbiano migliorata la loro mensa.

* *

Il busto di S. M. il Re nella sala del Consiglio è adorno di magnifici fiori, gentile offerta, dettata da ammirevole spontaneità, della Signora Antonia Toros nata Jacopig.

* *

Alle nove — mute ancora le campane del Duomo — mentre sotto l'azzurro del cielo spiegano le ali protettrici i nostri aeroplani tricolori, le autorità militari e civili si raccolsero all'Ufficio divino, che il Parroco — decano Don Giuseppe Peteani — ha voluto celebrare nella faustissima ricorrenza.

### Nel pomeriggio

Per dopopranzo alle 2 è indetto un concerto della Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele III.o.

* *

Alle 14.30 in piazza Vittorio Emanuele III.o principia con la marcia Reale, accolta da applausi, il concerto bandistico militare. Il programma di Inni, seguito da ottimi concertati, si svolse applaudito, ammirato per l'impeccabile affiatamento. Mentre l'applauso saluta le note dell'Inno di Garibaldi, attraversa la piazza un prigioniero austriaco, piombato dalla morte nel regno della felicità: sorride e l'accoglie il grido di evviva l'Italia.

Alcuni giovani dividono un bicchiere di birra con i suonatori, che il Sindaco invita più tardi al Municipio per una bicchierata. Il brindisi del cav. Marni, ispirandosi al fausto giorno, e per la vittoria del Re, della Sua e nostra Italia. Altro rappresentante del Municipio brinda alla Famiglia Regnante che ha il Suo Primo Soldato d'Italia, alle famiglie di tutta l'Italia che hanno figli, sposi, fratelli soldati per la grande Vittoria.

Con si fraterna espansione si chiude la festa della giornata: i tricolori sventolano al chiaro lunare, diffondendo — soave voce d'amore — una musica leggera; mentre romba il cannone — severa voce di Vittoria che redime!.

## Da MEDEA

## Per il genetliaco di S. M.

### La cerimonia - Il discorso del Parroco

Ci scrivono 11 (n):

In occasione del genetliaco di S. M. il Re d'Italia fu celebrato oggi un solenne « Te-Deum ». Intervennero le autorità civili e militari e numeroso pubblico. Il parroco don Guido Bertoldi pronunciò un elevato e patriottico discorso che mi pare utile far conoscere anche perchè serva di esempio a qualche suo collega forse non lontano. Eccolo:

« Eccellenza, Signori. — L'ansia angosciosa con cui l'animo nostro segue da si lunghi mesi l'avvicendarsi di una lotta sublime da cui l'Italia nostra con tanti altri popoli schiavi, uscirà emancipata dal dispotismo brutale di secolari oppressori trova un istante di tregua in questo giorno sacro alle intime gioie del primo Cittadino d'Italia del nostro amato Re.

Il gran cuore della Nazione, pur dolorante sui lembi insanguinati della Patria, riserva un palpito generoso per il suo Condottiero a cui si sente più che mai avvinto nella attività feconda dell'ora presente.

A me oggi è concesso l'alto onore di rendere, per così dire, manifesto e sensibile questo nobile sentimento e di chiederne la solenne conferma anche alla Religione, dinanzi alle Autorità Militari e Civili appositamente qui convenute: dinanzi a tanti prodi Ufficiali e soldati del nostro glorioso Esercito fraternamente uniti a questo Popolo di Medea che fu tra i primi a ospitare, fidente, l'Augusto Sovrano liberatore.

Ben volentieri io come Cittadino e come Sacerdote, invio l'augurale saluto a Colui che, discendente da una gloriosa Stirpe di Forti, regge felicemente in questa trepida ora i destini d'Italia, correndo impavido per la sua difesa e la sua gloria, i pericoli delle battaglie più aspre, entusiasmando con la sua presenza, lo spirito dei coraggiosi, ritemprando quello dei pochi vacillanti, trascinando tutti a non curare la vita sacrata ad una fede, ad una santa rivendicazione.

L'augurio mio, oltre che dall'affetto devoto per il Sovrano è ispirato altresì dagli insegnamenti di Colui che dinanzi alle subdole domande degli avversari suoi lanciò risoluto quelle parole: « rendete a Cesare l'onore dovuto a Cesare »; è confortato, l'augurio mio, dagli incitamenti di Paolo che esorta ognuno ad innalzar suppliche e voti per coloro che son costituiti in autorità.

E più spontanei vanno a Vittorio E. III.o gli auguri miei perchè trovo in Lui il più alto esponente della nostra forza Civile, il Re, che dell'alto soglio da Dio affidatogli non fece una ragione di vano orgoglio e di prepotente dominio, ma che dal trono si è fatta una ragione di giustizia di fratellanza, di armonia, di corrispondenza vitale col popolo generoso.

Con il fascino irresistibile di questi nobili sentimenti l'amato nostro Sovrano saprà infrangere anche in questi paesi i falsi preconcetti coltivati anteriormente con la lusinga e con la violenza.

Ufficiali e Soldati: mercè l'indomito vostro coraggio ci arriderà la Vittoria. Cesseranno gli orrori di questa guerra: i giorni sospirati d'una Pace trionfatrice risplenderanno anche su questi estremi lembi del cielo italiano e questi Popoli ora sofferenti come può esserlo il paziente sotto la mano di inesorabile ma coscienzioso Chirurgo, proveranno la gioia della rinnovazione e si sentiranno orgogliosi di essere non di nome soltanto ma anche di fatto figli d'una Patria; di essere finalmente riuniti sotto lo scettro Sabaudo, simbolo non di imperio violento, ma di protezione fraterna e di illuminata libertà.

Sia questo giorno, foriero di sì fausto avvenire......!

I nostri voti più ardenti, le nostre fervide preci salgano all'Altissimo Iddio per la gloria della Patria fatta più grande e per la felicità della Famiglia del nostro Augusto Sovrano a cui vada oggi gradito l'omaggio nostro, il nostro reverente saluto ».

Il paese era tutto pavesato e alla scolaresca ha parlato il Direttore inneggiando alle sorti d'Italia ed al Re.

Fu spedito il seguente telegramma:

Primo Aiutante di Campo
di S. M. il Re.
ZONA DI GUERRA

Rappresentanza Comunale Medea riaffermando sentimenti devozione incondizionata verso Augusto Sovrano prega umiliare ai piedi di Sua Maestà i più fervidi auguri che ammirabile Sua azione incitatrice di eroismo sul fronte pericoloso, ed efficacemente cofortatrice dei doloranti negli Ospitali — sia coronata dal completo conseguimento patrie aspirazioni.

Il Sindaco *Del Mestri.*

## Da CIVIDALE

### Per l'anniversario di un prode - Il mercato - Offerte varie - Funerali

Ci scrivono 11 (n):

Il Signor Zanutto Umberto padre del soldato artigliere Zanutto Aldo, morto sul campo dell'onore or fa un anno, ha fatte le seguenti oblazioni: Alla Congregazione di Carità L. 10 — Alla Croce Rossa L. 10 — All'Assistenza Civile L. 10 — Alla casa del Popolo L. 10. — Il Signor Cozzarolo Carlo per l'anniversario del suddetto ha versato alla Congregazione di Carità L. 10. — I preposti alle Istituzioni beneficate ringraziano.

* Il mercato d'oggi, fu floridissimo, come in tempi normali, se si eccetui il nome della rinomata fiera di S. Martino, che comprende il mercato bovino, i casotti coi suoi organi e le feste da ballo.

Il mercato d'oggi ebbe pure la sua giornata di estate di S. Martino.

I prezzi in generale alti. — Mancarono assolutamente il burro e le uova.

* (In morte della Signora Clementina del Torre): Angeli Angelina ved. Bernardis L. 5 alla Congregazione di Carità — Angeli Italia ved. Bertazzoli L. 5 all'Assistenza Civile. — Angeli Felicità ved. De Grandi L. 5 alla Croce Rossa.

* Alle 16 seguirono i funerali della compianta signora Del Torre Clementina, che, date le circostanze, riuscirono imponenti. Uno stuolo di signore e molti amici e conoscenti parteciparono al mesto convoglio. Diverse corone vennero offerte. Quella del marito e dei fratelli Aviano posavano sulla bara; quella dei parenti e quella degli agenti della Ditta Angeli, portate a mano. Moltissime prenotazioni per torcie e firme di condoglianza.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le espressioni di cordoglio.

## Da TARCENTO

### Doni e offerte per la pesca di beneficenza « pro lana »

Ci scrivono 11 (n):

Dono di S. M. la Regina: Un servizio per fragole in argento — di S. E. il Ministro dell'Interno: Un servizio di liquori in argento — di S. E. l'on. Ancona: Una statua in bronzo — del R. Prefetto di Udine: Un servizio per pesce in argento — Cuni Pietro L. 10 — Cossio Lucia; Don Pietro Rossi; Famiglia Schneider L. 5 ciascuna — Volpe Celeste; Del Medico Luigi L. 2 ciascuno — Giavito Leonardo L. 1.50 — Toso Erminia L. 1 — Caiutti Anna 0.90 — Cussigh Caterina 0.80 — Valentino Fabris 0.50 — Vittoria Foschia 0.30 — Toffoletti Maria 0.20 — Società elettrica Friulana 1 alzata in metallo e 1 orologio da muro — Avv. Tassini 2 quadri — Nerina Cressatti 1 paio di orecchini — Cassa Rurale 3 statuette, 2 porta fiori — Signora Bagnara 2 porta fiori e 1 macchina da caffè — Armellini Giulietta 1 termometro con piedestallo in metallo — Sorelle Bearzi 1 fermacarte — Gisella Pontelli 1 scatola necessario da lavoro — Fratelli Fadini Giuseppe 1 orologio da tasca — Famiglia Totis 1 statuina con termometro — Sorelle Maloberti 1 scatola con 6 porta tovaglioli — Cella Giovanni 1 bussola, 1 bocchino schiuma e ambra, 1 busto Carducci, 1 collo ricamato — Sig.ra Rina Moretti 1 pesciera — Allessi Anita 1 arazzo — Merluzzi Paolo 1 alzata, 1 portafiori — Mimmi Fiorentini 1 porta tovagliolo, 1 paio bottoni da polsini — Toffolo Roberto 4 vestitini a maglia — Volpe Valentino 10 scatole generi in conserva — Volpe Nereo 5 tubetti magnesia — Volpe Ilario 1 statuina in gesso — Volpe Valentino 1 sveglia — Volpe Leonardo 1 bicchiere — Xotti Luigi 2 bicchieri — Volpe Maria 1 candeliere — Degano Rosa 1 pipa — Volpe Luigia 1 [illegible] — Volpe Giacomo 1 tazza da caffè — Ermacora Luigi 1 vaso per fiori — Agosto Paolo 1 catena da orologio in argento — Volpe Umberto 1 vasetto da fiori, 1 piccola zuccheriera, 1 piattino — Zanini Giovanni 1 rosoliera — Cossio G. Batta. 1 fucile antico — Giavitto Angela 1 cesta con bottiglie e mele — Cremaschi Cesira 1 puntaspilli — Un anonimo 1 libretto di piccolo risparmio — Betteghella Fedelma 1 rosoliera — Rovere Pio 1 pollo di capra — Ciardi Ilarione 1 alzata, 2 bottiglie vino — Gilda Benezetti 1 quadretto ricamato, 1 porta fiori — Famiglia Bertossi 1 rosoliera — Di Lenardo 1 servizio da thè — Toso Viottolo Giuseppina 1 vaso fiori vetro — Famiglia Ronzoni 1 calamaio con penna in madreperla — Signora Morassutti 100 oggetti in sorte — Sig. Virgilio Angeli 1 orologio a braccialetto — Teresina Busolini 1 centro da tavola — Antonini Ceschia Maddalena 1 rosoliera e 1 servizio da fumo — Ilario Adami 2 salami, 2 bottiglie e due dozzine di lapis.

(Continua).

## Da MARTIGNACCO

### Per un valoroso caduto - 11 novembre

Ci scrivono 10 (n):

E' pervenuta la seguente nobile lettera a questo ufficio municipale:

« Quale Comandante del valoroso ... Reggimento di Fanteria ho l'onore e l'orgoglio di comunicare alla S. V. che alla gloriosa memoria dello zappatore Casco Domenico nato in codesto Comune, caduto il 7 aprile 1916 vittima non invendicata, su quest'Alpe eroicamente tenuta, venne concessa con bollettino Ufficiale, dispensa 95 data 1.o Novembre una medaglia d'argento al valore, con la seguente motivazione:

« Durante una lunga difesa incitava con la voce i compagni. Bell'esempio di virtù militari, sebbene ferito più volte, rifiutava di essere allontanato dal posto di combattimento, rimanendovi ucciso. Monte Rauhkofl 7 Aprile 1916 ».

Il Tenente Colonnello
Comandante del Reggimento

* Nella fausta ricorrenza del natalizio di S. M. l'Amministrazione inviava il seguente telegramma:

« Aiutante di Campo di S. M. il Re
VILLA ITALIA.

Popolazione Martignacco nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. umilia sensi profonda devozione, porge auguri fervidissimi beneamato Sovrano. Il Sindaco ».

Vedere in IV pagina: Lettera da Palmanova e Orario ferroviario

## L'intensificata propaganda jugo slava permessa nei paesi alleati

ROMA, 12. — Nelle nostre sfere politiche si rileva che la propaganda jugo-slava in Inghilterra, in Francia ed in Svizzera va aumentando di intensità a misura che progrediscono i successi delle armi italiane contro la resistenza austriaca.

Questo fatto accresce la persuasione che tale propaganda a danno degli interessi e delle aspirazioni italiane, sia guidata e sovvenuta da Vienna.

Merita di essere rilevata, perciò, una circostanza, scrive la *Informazione*, di cui si parlava anche oggi a Montecitorio e che avrà certamente una eco alla tribuna parlamentare alla ripresa dei lavori, che cioè, mentre in Italia il Governo si guarderebbe bene dal tollerare nelle attuali contingenze pubblicazioni contro gli interessi politici e militari degli alleati, sia possibile invece, presso questi, la più libera ed aperta diffusione di idee e scritti contro i diretti interessi italiani.

Circolava fra i deputati anche l'ultimo numero della «Serbie», il foglio jugo-slavo che il dottor Mattovich, ex professore all'Università di Belgrado, pubblica a Ginevra e che giunge regolarmente a Montecitorio. Questo giornale, che è fra i più ostili alle aspirazioni italiane, ripete che la questione dell'Adriatico non potrà mai diventare una questione italiana, perchè essa è anzitutto jugo-slava, ed infine europea, e che perciò non si può credere che essa venga esaurientemente discussa dalla stampa degli alleati dell'Italia e dall'Italia solamente. E dopo di ciò non vi può essere nessun dubbio che le fila di questa propaganda siano guidate dai nostri nemici.

## " La Gioventù e l'Unione latina "

FIRENZE, 12. — Si è fondata recentemente a Firenze una «Lega Latina della gioventù» che ha per iscopo di stringere maggiormente i legami già esistenti fra le nazioni di razza latina, basandosi sul bisogno di comprendersi meglio reciprocamente in vista di una più larga collaborazione fra le nazioni sorelle.

Questa Lega, i cui soci possono avere dai 13 ai 21 anni, ha già costituito due Comitati: uno francese che conta già numerose sezioni nelle principali città di Francia; l'altro italiano, avente sezioni a Roma, Milano, Torino, Livorno, Como, Torre Pellice, Lucera e la presidenza a Firenze.

Le sezioni hanno quasi tutte una biblioteca fornita dalla Lega che organizza inoltre conferenze, pubblica numerosi opuscoli ed un bollettino. Gli allievi dei Ginnasi, Licei od altri istituti, che vogliono aderire a questa lega, che ha per presidente il nostro giovane compatriotta Leo Ferrero Lomeroso, devono indirizzarsi a lui, Firenze viale Macchiavelli 7, inviando le referenze dei loro presidi e maestri di scuola.

## Il bollettino dei consumi

Il secondo numero del bollettino dei consumi, edito dal Ministero di Agricoltura, (servizio approvvigionamenti) che reca dati di studio di confronti importanti, contiene fra l'altro notizie sugli aumenti percentuali di prezzo al minuto di alcuni generi alimentari nei principali paesi belligeranti.

Il Bollettino avverte che le percentuali sono calcolate per l'Italia in base alle differenze fra i prezzi medi del 1913 (data la media annuale di 10 mercati di varie regioni d'Italia e quelli del settembre 1916; per la Francia l'aumento è calcolato su la base dei prezzi professati in Francia dal 15 ottobre 1913 al 14 ottobre 1916. Il periodo a cui si riferiscono le percentuali per l'Inghilterra va dal luglio 1914 al 30 settembre 1916. Per la Germania e l'Austria va adl luglio 1914 all'agosto 1916.

Si deve tener conto che per certi gener i prezzi sono quelli del calmiere, anzi per la Germania e l'Austria, quasi tutti i prezzi sagnati sono quelli fissati dal calmiere.

Ecco alcuni dati relativi all'aumento percentuale di prezzi:

Farina di frumento: Italia 12, Inghilterra fra 62 e 70, Austria 179.

Riso: Italia 96, Francia 150, Germania 420.

Carne bovina: Italia 53, Francia 150, Germania 198, Austria 353.

Carne di maiale: Italia 54, Francia 88, Germania 117, Austria 232.

Lardo: Italia 33, Germania 276, Austria 405.

Latte: Italia 31, Inghilterra tra 36 e 43, Germania 45, Austria 77.

Burro: Italia 40, Germania 78, Inghilterra 55, Germania 105, Austria 155

Uova: Italia 38, Francia 100, Inghilterra 106, Germania 314, Austria 328.

Patate: Italia 50, Francia 66, Inghilterra tra 58 e 68, Germania 125 Austria 100.

Fagioli: Italia 51, Francia 160, Germania 26, Austria 275.

Zucchero: Italia 33 (prima del 18 ottobre), Francia 115, Inghilterra 163 Germania 36, Austria 18.

Pane: Italia 11, Inghilterra 62.53 Germania 37.

# CRONACA CITTADINA

## I Friulani caduti

Giovanni Boccaccino.

Aspirante ufficiale del ... Reggimento Alpini, morto il 18 luglio 1916 nei combattimenti per la conquista del Seisera nell'Alta Carnia.

Era nativo di Morcone, in Provincia di Benevento ma da bambino si trovava a Udine e può essere considerato come nostro concittadino.

Era studente, ma non aveva ancora ottenuto la laurea. Si dedicò al giornalismo, ove fece ottima prova, essendo d'ingegno svegliatissimo, di spirito analizzatore e colto.

Possedeva animo gentile, sincero e buono, ma il suo carattere era fermo e deciso.

Patriotta e interventista convinto non parlava però molto di politica. Appena scoppiata la guerra decise di presentare la domanda per essere ammesso al corso d'Ufficiali ed espresse subito la sua volontà di venir mandato alla fronte appena finito il corso — e mantenne la parola.

Combattè da valoroso. Rimase ferito, ma non volle abbandonare i suoi soldati, e mentre li animava a slanciarsi contro l'austriaco, colpito per una seconda volta da un proiettile nemico, cadeva mortalmente ferito gridando: « Viva l'Italia ! »

## Il genetliaco del Re festeggiato dai piccoli profughi

I bambini dei profughi che si trovano ricoverati nell'Asilo Infantile di Via Ronchi, festeggiarono anch'essi il Natalizio del nostro Re.

Le suore, che amorosamente custodiscono quei poveri piccini, pensarono di festeggiare la fausta giornata con una gita a Fagagna, dove sarebbero stati graditi ospiti dell'Asilo di quel paese.

La splendida giornata di sabato favorì la stabilita gita, che ebbe ottimo esito.

L'Asilo di Fagagna, che porta il nome di Casa della Gioventù, sorse coi mezzi e per volere del benemerito sig. Giorgio Picco, ora defunto, e venne inaugurato nel maggio del 1911.

In questo Asilo i piccoli profughi di via Ronchi ebbero lietissima accoglienza dai loro piccoli colleghi di Fagagna e da quelle suore.

Per loro venne eseguito un buon saggio di canto e musica e poi furono serviti di un buon pranzetto. Dopo il desinare, seguì una gita sul vicino cola e quindi, giunta l'ora della partenza, ritornarono allegri e contenti a Udine.

## Una morte improvvisa

Il sig. Giuseppe Maracino di anni ..0, da Foggia, faceva nella nostra città il negoziante di frutta all'ingrosso. Da qualche tempo era però sofferente, essendo rimasto paralizzato ad un braccio. Durante la giornata di sabato, si sentì di nuovo male, e nella notte venne colpito da un forte assalto che gli tolse la vita. Ieri mattina la padrona di casa (Via della Posta) lo rinvenne cadavere nel proprio letto.

L'estinto non aveva parenti qui, e perciò l'Autorità di P. S. si interessa del caso luttuoso.

## Teatro Minerva
### Spettacolo cinematografico

Grande folla ieri a tutte le rappresentazioni di «Sottomarino N. 27», la bella ed interessante film interpretata da Ruggero Ruggeri e da Pina Menichelli; il successo è stato spontaneo e caloroso. Oggi «Sottomarino N. 27» si replica.

Domani una pellicola di particolare interesse e di grande attualità «A Gorizia italiana»; prossimamente «Avvenire in agguato», artistico cinedramma dovuto a quel delicato scrittore di teatro che è Roberto Bracco; protagonista di questa straordinaria film è Vittorina Lepanto.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon
Stabilimento Tipografico Friulano



# RECENTISSIME

## Il successo delle armi italiane apprezzato dalla stampa madrilena

MADRID, 12. — *L'ultimo successo delle armi italiane sul Carso è stato ...ente. Edoardo Gomez De Bacuere, ...drilena.*

La «Correspondencia de Espana» scrive in proposito: *«L'Italia si batte in un Verdun che è il Trentino. In una Somme e in un Ancre che sono l'Isonzo e il Vippacco. Essa dà prova di una energia e di una costanza di cui non la credevano capace altre nazioni. Il suo contributo alla grande guerra ha perduto ogni carattere particolarista. Gli alleati debbono felicitarsene».*

*Nell'A. B. C., che pure è un giornale germanofilo, un giornalista eminente che è stato recentemente sul fronte Edoardo Gomez De Bacuere, traccia un magnifico quadro dell'Italia, esaltando il valore dei soldati ed il patriottismo degli italiani. Termina dicendo che l'anima italiana attraversa un momento eroico e rinnova i tempi del risorgimento. Nella lotta contro il nemico comune, la Francia e l'Italia si sono sentite sorelle.* (Stef.)

## Le grandi manifestazioni in Italia per il genetliaco del Re

ROMA, 11. — Dispacci dalle provincie annunciano che ovunque il genetliaco del Re fu celebrato con particolare solennità e con vibrate manifestazioni patriottiche. Furono pubblicati manifesti e furono inviati al Sovrano dispacci esprimenti sensi di devozione, di ammirazione e di caldi voti per S. M. e per le fortune della Patria.

Con cerimonie solenni e fra grande entusiasmo furono consegnate medaglie al valore ad ufficiali e soldati decorati od alle loro famiglie, e speciali distintivi ai mutilati.

Nei discorsi pronunciati in queste cerimonie ed in altre riunioni tenute in occasione della fausta ricorrenza odierna, furono celebrate le vittorie delle nostre armi, delle quali il Re è duce supremo e furon riaffermate la volontà di vincere e la certezza nel trionfo delle armi italiane ed alleate. In molti ospedali furono distribuiti conforti ai soldati malati o feriti.

In numerose città furono celebrate cerimonie religiose di rendimento di grazie.

Dappertutto vi furono esposizioni di bandiere, illuminazioni straordinarie, pubblici concerti e spettacoli di ...a. con intenti benefici. (Stef.)

### Nei territori redenti

CORTINA D'AMPEZZO, 12. — In occasione del genetliaco del Re furono oggi solenni festeggiamenti. Numerosi intervenuti, dopo l'ufficio divino, assistettero alla distribuzione delle medaglie al valore. Quindi ebbe luogo lo sfilamento delle truppe mentre la scolaresca cantava inni patriottici. Alla sera vi fu un concerto con scelto programma. (Stef.)

### Le felicitazioni del governo e dell'esercito serbo

CORFU', 11. — Ricorrendo il genetliaco del Re d'Italia, il Presidente del Consiglio, ministro degli esteri, ... esposizione per la politica Milu... Jovanovich, si recò alla Legazione d'Italia a porgere al Ministro conte ...za, a nome del Governo serbo, le felicitazioni del Re. Il generale Ni... Stefanovich espresse le felicitazioni in nome dell'esercito serbo. (Stefani)

### Le felicitazioni del Portogallo

LISBONA, 12. — In occasione del genetliaco di Vittorio Emanuele, si celebrò un Te Deum. Il corpo diplomatico si recò alla Legazione d'Italia a presentare le felicitazioni. (Stefani)

## Il Comitato centrale dei carboni ha iniziato i suoi lavori
### Un discorso dell'on. Morpurgo

ROMA, 12. — Sotto la presidenza del barone Morpurgo, sottosegretario al ministero dell'Industria, il Comitato centrale dei carboni presso il servizio di approvvigionamenti delle ferrovie tenne la prima seduta.

L'on. Morpurgo salutò a nome del ministro dell'Industria e Trasporti, che istituì il Comitato. Fece la storia dell'accordo anglo-italiano che, iniziato a Pallanza, si definì a Londra e ne illustrò i punti essenziali. L'accordo si inspira al concetto di assicurare all'Italia il rifornimento del carbone a prezzi ridotti, senza turbare i rapporti degli esportatori e gli interessi degli importatori italiani. Le organizzazioni commerciali restano quindi intatte. Lo Stato non interviene che per regolare l'equa ripartizione delle varie regioni e per disciplinare i prezzi della vendita all'interno, in relazione alle riduzioni accordate dall'Inghilterra, tenendo conto dell'equo profitto degli importatori.

A proposito delle difficoltà attraversate per il rifornimento, l'on. sottosegretario rilevò con parole di plauso l'opera delle Ferrovie dello Stato a sussidio degli enti pubblici, delle industrie ed anche di privati consumatori nei casi in cui non sarebbero riusciti a rifornirsi direttamente.

Venendo al programma dei suoi lavori, il Comitato centrale stabilì che, in attesa del funzionamento della nuova organizzazione, le ferrovie continuino a sussidiare lo stretto necessario alle aziende governative, enti pubblici che non potessero ottenere altrimenti il carbone necessario ed abbiano a fornire integralmente con precedenza il carbone necessario alle truppe operanti ed alle autorità militari in genere. Stabilì pure che anche durante lo studio delle norme regolanti la concessione delle licenze di importazione, i negozianti possano presentare le loro domande al Comitato in modo da evitare la sospensione dei rifornimenti.

Per ultimo stabilì le linee generali per la determinazione dei prezzi massimi di vendita in Italia, rimandando la decisione alla prossima seduta per raccogliere nel frattempo alcuni elementi complementari. (Stefani)

## La solenne seduta dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 12. — Oggi, alle ore 15, si tenne a Palazzo Corsini, sede dell'Accademia dei Lincei, l'assemblea generale delle due classi con l'intervento del Duca di Genova.

Erano presenti gli on. Boselli, Sacchi, Cersi, Ruffini, Fera, Scialoia, il vice-presidente della Camera Rava, il prefetto, l'ambasciatore degli Stati Uniti, numerosi accademici fra cui il sen. Blaserna ancora in funzione di presidente, il nuovo presidente, ieri eletto, sen. D'Ovidio, il segretario Millosevich, i senatori Guidi, Golgi, Paternò, Tommasini, Ciamician, Marconi, Maggiorino Ferraris, Leonardi Cattolica, Molmenti, i deputati Salandra e Credaro. La sala era gremita di invitati. Era presente anche la signora Marconi.

Il Duca di Genova ed i ministri presero posto nel centro della sala, dinanzi al palco presidenziale, circondati dagli accademici. Il sen. Blaserna prese per primo la parola informando sui premi assegnati e commemorando i soci defunti.

Riferirono poi i relatori sui singoli premi. Infine si alzò a parlare il sen. Marconi, che trattò il tema: «Fenomeni non spiegati ed insoluti, attinenti alla radiotelegrafia».

Marconi fu vivamente applaudito.

Alla cerimonia assistevano i vincitori del premio reale e del premio Santoro, prof. Barbi e maggiore Crocco e il vincitore del premio Sella, prof. Trabucchi. (Stefani)

Oltre ai due maggiori (quello Reale di filologia di diecimila lire, assegnato al prof. Michele Barbi, attualmente in missione letteraria a Firenze per conto del Governo per l'edizione dantesca; e il Premio Santoro, pure di 10 mila lire, al maggiore Gaetano Crocco per i suoi studi di aeronautica), vennero conferiti i seguenti premi: Il premio della Fondazione Sella di L. 1000 al prof. Giulio eCsare Trabacchi, dell'Istituto fisico di Roma, per i suoi studi di fisica; uno dei due premi ministeriali di matematica, di lire 2000 ciascuno, al prof. Carlo Rosati; l'altro diviso in parti eguali fra i professori Matteo Botasso e Giuseppe Marletta; il Premio ministeriale di didattica e metodologia dell'insegnamento medio, di lire 2000, al prof. Augusto de Benedetti; gli altri due premi ministeriali di lire 2000 ciascuno vengono divisi in parti uguali: cioè quattro premi di lire mille ciascuno ai seguenti professori cultori di scienze storiche: Carlo Bornate, Luigi Simeoni, Arturo Solari (storia antica), Giovanni Soranzo (cronache venete antiche). Il Premio Reale per l'astronomia non è stato concesso.

## Da PALMANOVA

### Per celebrare l'anniversario glorioso

Ci scrivono 10 (n):

In occasione del 50.o anniversario dell'entrata delle prime truppe Italiane a Palmanova — 14 ottobre 1916 — un Comitato composto dei signori Fontana Emilio, Buri Ennio, Treleani Guido, Bersich Rizieri e Folledore Ernesto, deliberò d'aprire una sottoscrizione a favore del Comitato d'assistenza Civile e per un ricordo marmoreo ai Concittadini gloriosamente caduti per la Patria nell'attuale guerra.

Ecco i risulai della sottoscrizione: Giuseppe Orlando L. 7 — Menotti Scarpa 5 — Frattegiani Demetrio 3 — Zaina Luigi 3 — Foschiatti Giacomo 5 — Mauro Morrilli 5 — Donato Luigi 2 — Tiziano Feruglio 4 — Bossi Ottorino 5 — Vanelli Giacomo 10 — Fratelli Ronzoni 5 — A. Corbella 5 — N. N. 5 — Geremia Riccardo 2 — Angelo Moscatelli 5 — Perpetua Roberto 5 — Umberte Checchini 5 — Cusin Giovanni 2 — Ditta Giuseppe Stel 5 — Feruglio Carolina 2 — Brugger Antonio 5 — Moretti e Malisani 5 — Paronitti Ferdinando 5 — Ditta G. Batta Loi 5 — Orlandini Luigi 5 — Sartori Carlo 2 — Fontana Bortolomio 5 — De Biasio Antonio e figli 5 — Flebus G. Batta 5 — Pagnucco Luigi 5 — Bernardo Cocetta 2 — Desio Antonio e famiglia 5 — Tellini Giuseppe fu Natale 25 — Mucelli Lorenzo 5 — Pelizzoni Arnaldo 3 — Prucher Sebastiano 5 — Silvio Visentini 5 — Lanzi Enrico 10 — Furlan Giuseppe 5 — Luzatti Emilio 10 — Montanari Cesare 2 — D'Adda co. Pietro 5 — Cirio cav. Adolfo 10 — Kiche Emilio 10 — Camerieri «Rosa d'Oro» 2 — Colussi Luigi 4 — Tosi Antonio 1 — Marni Augusto 5 — Spadavecchia Domenico 2 — Anglese Gina 10 — Adriano Rapretti 1 — Valle Adalgisa 2 — Mucelli Adele 15 — Bert Luigia 10 — Scarpa Fortunato 15 — Vanelli Giuseppe 5 — Pellizzoni Francesco 10 — Folin Angelo 5 — Rossi Policarpo 2 — Cirio Giovanni 5 — Bertossi Edea 5 — Gabai Giuseppe 5 — De Lorenzi Dante 20 — Un caporale 2 — De Lorenzi Tea 2 — Cosmi Claudia 2 — Malatesta Arturo 2 — Del Mondo Gino 2 — Cressati Olinto 5 — N. N. 5 — Strizzolo Pasquale 5 — Paian Vittorio 1 — Fuiotti Carlo 1 — Piani Pietro di Angelo 1 — Durli Leonardo 2 — Feruglio Antonio 2 — De Biasio Giovanni 5 — Brumati Enrico 2 — Fontana Emilio 80 — Tellini rag. Ulisse 5 — Tellini Giuseppe fu Natale 10 — Sclanzero Cesare 5 — Musurnana Pietro 10 — Olivo Gino 5 — De Bona Bonaventura 5 — De Lorenzi Antonio 5 — I figli di Luigi del Mestre dei granatieri che 50 anni fa entrarono i primi a Palmanova 25 — Folledore Ernesto 5 — Franchi dott. Alessandro 20 — di Brazzà co. Pio 10 — Cosmi Celso 2 — Treleani Guido 5 — Cirio Paolo 5 — D.r Ascanio Tami 5 — Lazzaroni Leandro 10 — Avv. Guglielmo Bearzi 10 — Silvio Brasioli e Signora 5 — Milocco Luigi 10 — Travaini Valentino 5 — Bonin Giacomo 5 — Michelli Rosa 15 — Vanelli Giacomo 15 — Bernardinis Antonietta 10 — Mons. Merlino Arciprete 25 — Pravisani Giacomo 5 — Buri dott. cav. Giovanni 20 — Steffenato Giovanni 15 — Zandonà D.r Tullio 10 — Buri Ennio 10. — Somma Totale L. 729.

Di queste L. 729, L. 500 furono versate al Sig. Sindaco perchè vengano accantonate come primo fondo per l'erezione di un ricordo marmoreo ai concittadini caduti per la Patria nella guerra attuale e le restanti L. 229 vennero passate al locale Comitato di Assistenza Civile.

Così Palmanova commemorò degnamente la fausta data.

## Orario ferroviario

### PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.50.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.23 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

### ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 — 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.23 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

*Palmanova — Cervignano*

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.8. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.28.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.35 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

*S. Giorgio di Nogaro — Cervignano*

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

*Cervignano — Belvedere (Grado)*

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.



## Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

XXIV ESERCIZIO

Corrispondenza in Ampezzo-Comegliano e Moggio Udinese

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

Riserve ( ordinarie L. 75,000.—
( straordinarie » 75,000.—

Tot. L. 150,000.—

### SITUAZIONE GENERALE AL 31 ottobre. 1916

**ATTIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Azionisti per saldo Azioni sottoscritte | L. | 60,000.— |
| Cassa numerario esistente | » | 372,771.58 |
| Cambiali scontate ( in portafoglio 2,040,635,65 ( al risconto —.—) | » | 2,040,635.65 |
| Effetti per l'incasso | » | 63,957.05 |
| Conti Correnti con Banche e corrisp. | » | 8,567 085,72 |
| Prestiti a Comuni | » | 63,318.58 |
| Antecipazioni sopra pegno di Titoli | » | 10.232.— |
| Debitori in Conto Corrente garantito | » | 420,495.69 |
| Debitori diversi | » | 37.586,89 |
| Stabile di proprietà della Banca | » | 53,830.— |
| Valori Pubblici | » | 467,175.75 |
| Depositi a cauzione di Conto Corrente | » | 547,000.— |
| » a Cauzione antecipazioni | » | 10,600.— |
| » a cauzione Funzionari | » | 60 000.— |
| » per Custodia | » | 23 000.— |
| Mobili | » | 2,309.50 |
| Fondo di previdenza impiegati Conto titoli | » | 3.016.81 |
| Totale delle Attività | L. | 12.801,015,22 |
| Spese d'Amministrazione | » | 11.475.92 |
| Interessi passivi | » | 2,440.52 |
| Tasse | » | 19,237.24 |
| Totale | L. | 12.835,168,90 |

**PASSIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale Sociale | L. | 150.000.— |
| Fondo di Riserva | » | 75,000.— |
| Fondo di rispetto | » | 75,000.— |
| Fondo oscillazioni valori ed imprev. | » | 14,811.76 |
| Depositi ( in Conto Corrente L. 815.891,62 ( a Risparmio » 2,088.410,21 ( a Piccolo Risparmio » 73.895,51 | » | 2,978,197.31 |
| Conti Correnti con Banche e Corrisp. | » | 8,743,925.10 |
| Creditori per effetto d'incasso | » | 247.— |
| Riporti passivi | » | —.— |
| Depositanti diversi | » | 640.650,— |
| Azionisti conto interessi e dividendo | » | 1.081.20 |
| Creditori diversi | » | 33.= |
| Fondo di previdenza Impiegati | » | 6,201.32 |
| Fondo evenienze | » | 430.11 |
| Cambiali riscontate | » | —.— |
| Utili netti dell'esercizio 1915 | » | —.— |
| Totale delle Passività | L. | 12,684.526,83 |
| Risconto portafoglio e saldo utili eserc. prec. | » | 15,500.72 |
| Rendite e profitti lordi del corrente esercizio | » | 135,141.35 |
| Totale | L. | 12.835,168,90 |

Tolmezzo, 31 ottobre 1916.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Marchi cav. Giuseppe

p. Il Direttore. il Cons delegato
Cav. G. Schiavi

### OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fideiussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia.

**Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa**

Compera e vende valute estere



Anno 30 N. 317
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero.

L'iniqua incursion
sulla città
Il comu

ROMA, 13 — COMANDO S
(Bollettino di guerra N
SULLE FRONTI TRI
ARTIGLIERIE. — CONTI
MOVIMENTO NEMICO,
SULLA FRONTE GIU
MENTO
LA SERA DELL'11 U
CIO' BOMBE SU PADOV
LE ERANO RICOVERAT
LA MAGGIOR PARTE R
TIME ACCERTATE ASC
VELIVOLI NEMICI
LOCALITA' DEL TEATR
DANNI

Il disgraziato con
il
Le menzogne e il

ROMA, 13. — *Un com*
*dagli idrovolanti nemici n*
*l'edificio del Comando m*
*quale avrebbero provocat*
*stanze.*
*Queste affermazioni so*
*Nessuna delle otto bom*
*militari e la stazione.*
*Ma l'ingiustificato lanci*
*poteva avere obiettivi mili*
*popolazione. Questo era*
*sione aerea colla quale i*
*persone, in gran parte d*
*time è dovuto alla circo*
*perto che conduceva ad*
*doveva rifugiarsi in caso*
*mente era ostruito dalla*
*meramento della folla n*
*Lo scoppio della bo*
*sione che, avvertiti a te*
*un disgraziato contrattem*

La visita d

VICENZA, 13. — *Ier*
*la località colpita dall'a*
*to, dal generale comand*
*zione delle vittime, inte*

La meravigliosa campa
Il Re e il generale
I giudizi della stam
LONDRA, 13. — Il
graph» scrive:
*« Il Re d'Italia, che di*
*cipio della guerra i peri*
*truppe, ha dato un be*
*coraggio e di valore. E'*
*prendere, senza vederle,*
*che gli italiani devono af*
*modo con cui esse furo*
*Osservando le films cine*
*della guerra italiana ci s*
*quanto brillantemente il*
*dorna e le sue truppe*
*meravigliosa campagna.*
*Il generale Cadorna si*
*migliori strateghi della*
*L'avanzata sul Carso è*
*la eccellenza delle truppe*
*avanzata ulteriore dipen*
*po, ma gli italiani, conqu*
*ste, avranno compiuto u*
*impresa.*

La consegna della bandier
al palazzo di Venezi
ROMA, 12. — (Ore 2
nella trasmissione) — Ne
su invito dell'Associazion
zia», un numerosissimo
grado il tempo piovoso
Piazza del Popolo a Pia
per solennizzare la conse
sociazione stessa fece a
vessillo di San Marco,
rono le associazioni pol
tari, i ricreatori, i rappr
le scuole, gli studenti
con oltre settanta band
quelle delle città irreden
municipale e le altre al
inni patriottici. Giunto
Giornale d'Italia, ove il
vava in custodia, il dire
mini pronunciò patriott
dite parole e fece la con
bano che prese posto nel
Questo, proseguendo
Umberto, giunse in pia
ove la folla che la grem
lungamente.
Al palazzo Venezia, ne
spicienti la piazza attend